

La stanza dei bottoni

a cura di Paolo Grassi

Così Exprivia acquisirà Devoteam auSystem

Boeing e Alenia rinegoziano il contratto sul «787». Anicav e produttori siglano il patto del pomodoro

Exprivia (società quotata all'Mta, segmento Star di Borsa Italiana) specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software innovative — ha «sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisizione dal gruppo francese Devoteam del 100% del capitale sociale di Devoteam auSystem Spa, azienda che opera nel mercato italiano da oltre 15 anni quale azienda di riferimento nel settore delle telecomunicazioni e dei media, annoverando tra i propri clienti i principali operatori internazionali». Devoteam auSystems spa, spiega ancora una nota di Exprivia, «ha sviluppato negli anni competenze e capacità, apprezzate da aziende internazionali di grandi dimensioni e propone al mercato i propri servizi erogati attraverso centri di eccellenza, a Milano, Roma, Genova e Palermo, in ambito sistemi *embedded*, reti di telecomunicazione, sistemi Oss, reti di nuova generazione, applicazioni mobile, soluzioni M2M».

Boeing e Alenia Aermacchi (Finmeccanica) hanno raggiunto un accordo per la ristrutturazione del contratto relativo al programma «787». L'intesa stabilisce una nuova gestione del business. Sempre nell'ambito del nuovo accordo, scrive la società di Finmeccanica in una nota, e soprattutto «sulla base del

successo di mercato, Boeing ha confermato ad Alenia ordini per ulteriori componenti da produrre nell'ambito del periodo di validità del contratto». Il rinnovato patto industriale «migliorerà ulteriormente i rapporti tra Alenia e Boeing, garantendo stabilità alla performance industriali e di business dell'azienda italiana che ha raggiunto con successo le prestazioni necessarie alla crescita dei ratei produttivi richiesti dal programma, attestatisi al livello di 10 unità al mese». Alenia produce le sezioni 44 e 46 del Boeing 787 Dreamliner nello stabilimento di Monteiasi-Grottaglie e gli stabilizzatori orizzontali presso lo stabilimento di Foggia. Nel sito produttivo di Pomigliano d'Arco si eseguono attività di progettazione, prove in laboratorio e di produzione specializzata di alcuni componenti primari di struttura.

L'Anicav, l'associazione nazionale che riunisce gli industriali delle conserve alimentari e vegetali (associa 110 aziende di 11 regioni, con un fatturato stimato — nel 2012 — di circa 1,8 miliardi) e tutte le 8 organizzazioni dei produttori agricoli (Op), «hanno siglato le linee guida per la valutazione del rischio di contaminazione chimica del pomodoro da industria coltivato nelle province di Napoli e Caserta». L'obiettivo del documento, speci-

fica una nota diffusa dal quartier generale di Anicav (associazione guidata da **Antonio Ferraioli** e aderente a Confindustria e Federalimentare) è, appunto, «di concordare le linee guida che i produttori agricoli, aderenti a Op, si impegnano a seguire per garantire un elevato livello di sicurezza del prodotto coltivato e successivamente trasformato dalle aziende industriali aderenti a Anicav. Il testo prevede procedure sempre più stringenti per i produttori agricoli e le aziende conserviere, che dovranno effettuare verifiche protese a rassicurare i consumatori sulla genuinità delle conserve vegetali e a tutelare un'eccellenza del Made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Ferraioli Intesa siglata tra Anicav e produttori di pomodoro

